

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 ottobre contiene:  
1. R. Decreto 11 ottobre, che autorizza il comune di Ortignano, provincia di Arezzo, ad assumere il nome di Ortignano-Raggiolo.  
2. R. Decreto 3 ottobre, che autorizza la Municipalità veneziana dei merletti, sedente in Venezia, e ne approva lo Statuto.

N. 35641-6100 Sez. I.

## Intendenza di Finanza in Udine.

## AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa situata nel Comune di Fagagna, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele, e del presunto reddito lordo di annue L. 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di spegnetto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione. Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

L'Intendente  
TANZI.

## DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

A COLOGNA

Signori!

Io vi rendo moltissime grazie della cordialità colla quale mi avete accolto oggi come sempre. Non mi è nuovo questo sentimento di gratitudine che devo professare verso di voi, ma mi è sempre di ottimo auspicio il trovarmi in mezzo a persone che posso ormai chiamare antichi amici, e che mi hanno dato tante ripetute prove della loro fiducia.

A me parve sempre felice questa consuetudine del ritrovo del deputato coi propri elettori, nel quale possa spiegar loro le idee ed i sentimenti che lo animano.

Nello scorso anno trovandomi a Legnago vi delineai le idee ed i propositi del Governo che ho l'onore di presiedere. Quest'anno non toccherò lo stesso argomento, perchè i propositi e le idee del governo rimangono inalterate. Bensì mi piace esaminare con voi la situazione d'Italia, a che ne venimmo, dove siamo. Forse non sarà inutile questo sguardo sulla via percorsa, per indurci quella che ci resta a percorrere in questo secondo periodo del nostro risorgimento.

Chiamo questo secondo periodo del nostro risorgimento, perchè il primo, quello eroico dell'acquisto dell'indipendenza e dell'unità della patria, ebbe fine col finire del potere temporale del papa e coll'acquisto di Roma (benissimo, applausi).

Questo secondo periodo ha per iscopo l'ordinamento interno e lo assetto delle nostre finanze (bene).

Singolare cosa! Nei sintomi del nostro risorgimento, due timori vi erano in Europa: si temeva che l'Italia divenisse elemento di perturbazione della pace europea, si temeva che la fine del potere temporale non fosse senza offesa e prostrazione della libertà religiosa e della indipendenza del papa.

Noi ci sforzavamo invero a dimostrare che se l'Italia straziata e divisa era stata un elemento di perturbazione per le nazioni vicine, l'Italia unita e libera sarebbe divenuta elemento di pace.

Dall'altra parte ritenevamo che la fine del potere temporale del papa lungi dal menomare la libertà religiosa e la indipendenza della Chiesa, non avrebbe fatto che convalidarla. (benissimo). L'esperienza ci ha dato ragione; e i due timori sono svaniti.

Che l'Italia sia divenuta un elemento di pace, lo avete udito dalla bocca dell'augusto imperatore di Germania dopo quel convegno di Milano, in cui si sono rese più strette le relazioni di amicizia tra i due sovrani e le due nazioni. Inoltre qual prova poi più manifesta di quella della venuta dell'imperatore d'Austria in Ve-

nezia? La presenza dell'augusto sovrano in quella città era sicuro testimonio che alle ire secolari succedeva un periodo amichevole e di gara nelle arti della pace. (bravo, bene, applausi).

Ralleghiamoci, o signori, nel posto che l'Italia ha occupato in Europa, e sappiamo conservarlo con saviezza. La politica italiana deve essere tale che la voce d'Italia suoni a mantenimento della pace e a trionfo della civiltà. (applausi frugorosi).

Quanto al secondo timore, pare ad alcuni che noi abbiamo oltrepassata la mira. Perchè si crede che non solo la fine del potere temporale non abbia menomata la indipendenza spirituale, ma l'abbia avvalorata e resa più formidabile. Così quegli uomini che cinque anni or sono, ci ammonivano di essere prudenti e guardinghi, di rispettare le suscettività cattoliche delle altre nazioni, si meravigliano ora che la Curia abbia presa una forza maggiore. Io non credo a questa affermazione. Le pretese del pontificato sopra gli Stati non sono nuove; esso ha sempre creduto di poter invadere i diritti del potere civile, e non sono nuove perciò le resistenze del potere civile e le lotte col papato. Nove secoli lo provano.

I fatti attuali adunque non sono che la ripetizione di quanto la storia ha registrato (è vero, è vero) — conflitti che finivano con transazioni più o meno felici, che si chiamavano concordati (bene).

L'Italia ha creduto di dover seguire una via diversa. In questa grave questione essa ha prescelto un principio molto conforme all'indole e alla natura dell'età moderna: quello della separazione dello Stato dalla Chiesa.

Questo indirizzo poté parere a taluni soverchiamente ardito e radicale, ad altri timido e riguardoso; ma non è nè l'uno nè l'altro. Ed infatti vediamo gli effetti.

Qual'altra politica avrebbe potuto abbattere il principato temporale di secoli del papato? Qual'altra violenza e persecuzione avrebbe potuto sopprimere gli ordini monastici, e sopprimerli anche nella stessa capitale del mondo cattolico? (bravo, bene) Eppure questa utopia noi l'abbiamo realizzata! (applausi).

Ci si dirà: ma non corre pericoli lo Stato col nostro sistema? — Non lo credo; perchè nel concetto della separazione dello Stato dalla Chiesa, è lo Stato che determina i limiti delle associazioni che vivono nel suo seno, tra le quali ha vi appunto la Chiesa, e per conseguenza è in lui sempre il potere d'infrenarle qualora volessero da questi limiti traviare (benissimo, applausi).

Più grave invece è il timore di altri che con questo sistema il Pontificato possa opprimere e schiacciare il clero minore e il laicato cattolico, ove lo Stato non venga apertamente in difesa del medesimo.

Ebbene, io credo che questo timore abbia un qualche fondamento, ma non lo credo giusto. — Lo Stato non può ingerirsi direttamente in queste materie se non ad una condizione, di proteggere la Chiesa nel tempo stesso che la salvaguarda: il *jus inspicendi* è sempre un corollario del *jus protigendi* (bene).

Lo Stato però anche senza questa diretta ingerenza può far molto. Ma ciò che lo Stato può fare, presuppone nel clero minore e nel laicato una tutela dei propri diritti che lo Stato non può creare se non esiste. E questa la condizione di tutte le istituzioni in un libero regime, ciascuno deve acquistare la palma della vittoria. Lo Stato adunque non può che creare le condizioni opportune, non può che aprire la via al laicato ed al clero minore perchè possano rivendicare i propri diritti (benissimo).

Di questo noi abbiamo un addentellato nella Legge delle garanzie, laddove all'articolo 18 riservava ad apposita Legge l'assetto della proprietà ecclesiastica. E questa nuova legge noi la presenteremo al Parlamento nella prossima sessione, e ci sforzeremo di fare in modo che là dentro ci sieno i germi, perchè se il clero minore ed il laicato vogliono rivendicare i propri diritti conculcati dal Pontificato, essi possano averne i mezzi. (bravo, bene, applausi lunghi frugorosi).

Signori! Le rivoluzioni lasciano dietro di sé una agitazione ed una inquietudine come il mare dopo la tempesta; a così, come il mare si acqueta, anche la società ritrova la propria calma. Ma questa calma non nasconde una sosta ed un regresso, ma un moto operoso, meno visibile e più fecondo. Perchè io credo che quella legge che domina le scienze fisiche, regoli anche la società civili: la legge cioè del lento e graduale progresso. Ora l'Italia è entrata in questo periodo di calma: — donde le idee degli studi, l'alacrità del lavoro, le cure del risparmio, —

e la politica ora tiene il suo luogo senza assorbire la vita di coloro che pensano e senza sfruttare l'attività (bene, bravo). Me ne fanno testimonio i congressi scientifici, i concorsi agrari ed industriali, i viaggi di investigazione, e quelle idee di studi, in cui uomini e donne mi sembrano animarsi o per cui tanto fanno privati, Comuni Province e Stato (bene).

A questo movimento calmo ma fecondo lo Stato può contribuire direttamente mediante l'istruzione; e il mio collega che regge questa materia, come è competente quanto altri mai, è anche altrettanto operoso (è vero).

Ma, per dire il vero, la efficacia del Governo può essere anche quella indiretta, rimuovendo cioè gli ostacoli e tutelando le persone e la proprietà. La libertà infatti fa molto per sua propria e sola iniziativa. Dissi rimuovere gli ostacoli. Includo in questa idea gli ostacoli che la natura o pone a noi e che noi vinciamo coi lavori pubblici che Comuni e privati non potrebbero fare, e che il Governo venendo in loro sussidio conduce a compimento. In questa parte abbiamo avuta la fortuna di far riuscire in Parlamento la Legge sulla viabilità; ne abbiamo esitato a chiedere le somme necessarie per rendere parecchi porti più accessibili e più sicuri.

Questo per la parte legislativa. Ma per la esecutiva, il ministero si è pure occupato in proposito: — e in questa parte del gennaio 1873 al 30 giugno 1875 si sono spesi per la viabilità 41 milioni, 11 milioni in porti e fari, 51 milioni in opere idrauliche, 182 milioni in ferrovie (bene).

Adesso veniamo alla seconda parte, e cioè alla sicurezza pubblica.

Il Governo ha fatto il possibile per continuare l'opera benefica dei suoi predecessori, e ha avuta la compiacenza di vedere in molte provincie realmente restituita la pubblica quiete.

Nell'anno scorso vi dissi che vi erano alcune provincie nelle quali pareva a noi che i provvedimenti delle presenti leggi non fossero sufficienti, tanto era e così fiero l'infestare dei malandrini. Vi dissi che avremmo proposto dei provvedimenti straordinari! — E il ministero li propose. Mai però fu vista, come in quella occasione, una discussione tanto acra e tanto agitata. Oggi ancora non arrivo a comprenderla; e gli amici d'Italia non hanno compreso neppure essi come una questione di ladri e di assassini potesse elevarsi ad una questione politica (applausi frugorosi); come se le nazioni le più provette nella vita costituzionale non avessero usato francamente di questi mezzi quando il bisogno lo esigeva (bene), e come questi mezzi non contenessero una garanzia della preservazione della comune libertà (benissimo).

E si pensi anche che queste provisioni locali e temporanee sono, come dice l'adagio volgare, l'eccezione che conferma la regola. Ma parlare di libertà costituzionali in un Comune o in una Provincia, in cui pochi uomini facinorosi terrorizzano tutti gli onesti, è una vera derisione. (giusto, bravo).

Più duro ancora fa il concetto di coloro che vollero associare a questo progetto di legge una odiosità regionale, come se fosse unicamente proposto per tutte le provincie della Sicilia, e come se la Sicilia dovesse tenersi offesa perchè il Governo tendeva a togliere uno degli ostacoli allo sviluppo di quelle forze e di quelle attività, di cui la natura fu prodiga in quella parte d'Italia. Io non so se lo scalpore che si è menato per questi provvedimenti abbia avuto un'influenza per mettere salutare timore nell'animo dei malfattori, so però che l'attività del governo ha potuto migliorare colà le condizioni della sicurezza pubblica.

Ove però la piaga del malandrinnaggio dovesse rinerudire, io non esiterò ad applicare immediatamente quelle facoltà che il Parlamento ci ha accordate (bravo); perchè la tutela della libertà e delle persone è il primo obbligo del Governo ed è la più sacra esigenza delle popolazioni (Applausi, bravissimo).

(La cont. e fine nel num. di domani).

## ED ORA?

Ora che l'Italia da cinque anni s'accontenta in Roma; ora che tutto il mondo civile s'acquietò alle nuove sue sorti e l'applaudiva, ora che l'Italia ebbe colla visita di due gran principi al proprio Re a Venezia ed a Milano un riconoscimento più che ufficiale delle sue nuove condizioni, della sua unità, della sua assunzione tra le grandi potenze d'Europa, ora che tutti

riconoscono essere dessa, nella sua nuova costituzione, nella sua unità, un elemento d'ordine, di libertà, di pace nel mondo: ora è tempo di consegnare alla storia la sua grande rivoluzione, che la costitui in uno Stato-Nazione.

Ora si può lasciare agli scrittori di memorie e di scritti storici di preparare i materiali per ricordare ai venturi dovutamente questa grande epoca del rivolgimento e della trasformazione nazionale e politica dell'Italia.

Ora è tempo di formarsi la coscienza di una politica nazionale; che per noi deve essere quella di attuare il principio: ognuno padrone a casa sua — di cercare la pacifica espansione dello studio, del lavoro, del commercio, di coltivare le buone relazioni con tutti i Popoli liberi che rispettano l'altrui libertà, di gareggiare d'onore e di civiltà con essi.

Ora è tempo di occuparci tutti d'accordo, e senza lo spreco delle politiche partigianerie, nel meditato rinnovamento del nostro paese, di mirare ad esso con tutte le istituzioni, coll'opera individuale dei migliori, colla coscienza di tutti.

Ora è tempo di dissodare, rianare, coltivare, impiantare tutto il patrio suolo, creandovi nuove ricchezze, il di cui beneficio sia equamente distribuito tra tutto il Popolo, di mettere a profitto per nuove industrie tutte le forze di cui ci fu prodiga la natura, di navigare questo mare in mezzo al quale l'Italia si trova slanciata, di coltivare le scienze, le lettere e le arti, di espandere la nuova civiltà italiana sulle prode del Mediterraneo ed oltre, di far fruttificare, prima per noi stessi, poscia per gli altri, la libertà riacquistata e per la quale abbiamo tanto patito e lavorato.

Ora è tempo di ristore in ogni famiglia il principio della moralità, della cooperazione, dell'affetto, del lavoro, di esercitare in essa prima la giustizia, la buona educazione, di espanderne gli esempi tutto all'intorno, di fare la nuova Italia nel Comune ordinato ed economico, provvidente ai bisogni dell'oggi e previdente per quelli del domani, di costituire nei Consorzi provinciali tutte le istituzioni del progresso economico e civile, d'istituire una gara benefica tra esse, di mutarsi gli esempi e l'opera, di far rinascere il municipalismo ed il regionalismo buono col pensiero dell'unità nazionale e della fratellanza italiana sempre in mente, di unificare moralmente, economicamente e civilmente la Nazione, di migliorare grado grado l'amministrazione e le leggi dello Stato, di appuntare la mira ad un ideale, che inai si ingegnerà ed i cuori alla futura grandezza dell'Italia.

P. V.

ROMA, 1. NOVEMBRE

Roma. Scrivono da Roma alla Lombardia:

È partito per Napoli col treno di stamane il comm. De-Cesare, segretario della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia. Di là egli si recherà a Palermo, dove già si trovano alcuni altri commissari e dove tutti giungeranno entro i tre primi giorni di novembre prossimo. La Commissione sta adunque per incominciare seriamente i suoi lavori, ed in un momento in cui, se le mie informazioni sono esatte, si nota una recrudescenza di reati in diverse provincie. Ciò servirà, io spero, alla Commissione per riconoscere a bella prima l'errore in cui cadono d'ordinario i corrispondenti dei giornali del continente, i quali per solito fanno consistere tutto il miglioramento o il peggioramento delle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia dalla frequenza o dalla assenza di fatti clamorosi di brigantaggio. Il brigantaggio in Sicilia non è invece che una delle tante manifestazioni delle condizioni locali, e forse, a differenza di quanto avveniva nella Basilicata e nelle Calabria, la meno pernicioso. Dal più al meno, le apparizioni delle vere e omai famose bande, capitanate da quegli audaci e scaltri caporioni saliti in tanta rinomanza sono segnalate dovunque avvengano, e i reati da esse commessi destano un certo clamore. Perciò quei reati possono essere contati, e alla fin d'anno si vede da tutti che non sono molti, sebbene consumati con molto danno delle persone che ne rimangono vittime. Io devo alla cortesia di un amico se posso confortare la mia opinione con alcune cifre.

Durante il 1874, adunque, gli omicidi in Sicilia ascesero a 813, i ferimenti furono 4291 e le grassazioni 1028. L'enormità di queste cifre relativamente ad una popolazione di 2,584,099 abitanti, dimostra già per se sola come esse non possano essere prodotte dall'opera di poche bande organizzate, ma bensì da una estesissima facilità al delinquere. E se così è, apparisce chiaro che l'aumento o la diminuzione dei fatti veri di



brigantaggio non basta a rendere conto esatto delle condizioni dell'isola in fatto di sicurezza pubblica.

Quale è dunque questo stato vero? quali le sue origini? quali sono i rimedi possibili e più urgenti?

Non ha fondamento la voce che l'onorevole Cantelli debba essere nominato ministro della Casa Reale. Quante al comm. Visone, non si conferma la notizia che egli possa essere chiamato alla carica di primo segretario di S. M. per il gran magistero dell'Ordine Mauriziano. Il generale Medici che lascierebbe il posto di primo aiutante di campo del Re, passerebbe al comando del dipartimento militare di Napoli, il cui titolare attuale, generale Pettinengo, avrebbe chiesto di essere posto a riposo. A primo aiutante del Re, già l'abbiamo detto, sarebbe nominato l'on. Bertolè-Viale. Il generale Cialdini infine accetterebbe la carica di comandante superiore del corpo di stato maggiore.

I componenti la Commissione di inchiesta in Sicilia hanno ricevuto avviso che debbono trovarsi a Palermo il giorno 6 del corrente novembre.

Secondo la *Libertà* prende consistenza la notizia che il Ministero, dopo discussi i bilanci, chiuderà l'attuale sessione della Camera per riaprire la nuova alla metà di febbraio. È probabile per conseguenza che le Convenzioni ferroviarie dovranno essere ripresentate con alcune importanti modificazioni.

La *Gazzetta di Napoli* può assicurare che i componenti la Commissione d'inchiesta per la Sicilia, tranne i sigg. Verga, Cusa e Paternostro che si trovano in Sicilia, arriveranno a Palermo mercoledì, e nella sera stessa s'imbarcheranno per Palermo. La Commissione resterà a Palermo pochi giorni, e partirà poi per l'interno dell'isola, essendo stabilito che l'inchiesta sui luoghi, dove la sicurezza pubblica è più compromessa, preceda quella della provincia di Palermo.

Dalla *Nota di Variazioni al bilancio per 1876* risulta che il disavanzo previsto per il prossimo anno è calcolato in lire 16,023,010 48. Al 15 marzo prevedendosi che questo disavanzo sarebbe stato di circa lire 23,322,094 70. Sicché si ha un vantaggio di lire 7,299,084 22.

Nella proposta di *Variazioni* presentata al Parlamento si legge:

«Analizzando questi ultimi risultati, è facile rilevare che con le presenti Note di variazioni si prevede un soddisfacente miglioramento nella condizione del bilancio di competenza, giacché, nonostante che siano state autorizzate nuove spese con leggi speciali per oltre 23 milioni di lire, tuttavia le presenti proposte riducono il disavanzo della competenza propria del 1876 a poco più di 16 milioni di lire, con una diminuzione di 7 milioni su quello risultante dalla prima previsione 15 marzo 1875. E qui è da notare quale passo importante si sia fatto nella via che deve condurci al desiderato pareggio.

Infatti i risultati finali, dietro le proposte variazioni, offrirebbero che il lamentato squilibrio fra le entrate e le spese limitasi tutto alla parte straordinaria, mentre quella ordinaria, non solo si bilancia, ma le entrate superano di ben 9 milioni le spese.

Ridotto il disavanzo di competenza a 16 milioni, si può ben considerare il pareggio come definitivamente raggiunto, giacché somma superiore a quella si avrà indubbiamente dall'incremento delle imposte, nonché dal rinnovamento dei trattati di commercio.

Scrivono da Napoli all' *Opinione*:

Dei deputati di sinistra delle nostre provincie solamente tre hanno creduto di tener discorsi ai loro elettori, e sono stati il Petrucci, il Cacciari e il De Gaeta. Dei deputati di destra nessuno ha creduto finora utile di imitarli; solamente mi si assicura che l'on. De Zerbi riunirà domenica 7 novembre, gli elettori del 5° collegio, ai quali terrà un discorso. Se sono bene informato, l'on. deputato s'intratterà specialmente sulla politica ecclesiastica della parte moderata e risponderà all'ultimo opuscolo sulla materia, dell'on. Gladstone.

Togliamo il seguente brano ad una corrispondenza da Roma alla *Lombardia*: Le trattative ora vertenti per la separazione delle linee austriache dalle linee dell'Alta Italia offrono occasione a studiare e risolvere tutto il problema delle ferrovie dell'Alta Italia, che interessa molteplici consigliano a sottrarre alle influenze di una Società straniera.

Si tratterebbe insomma di riscattare le ferrovie dell'Alta Italia, di servirsi di questo riscatto per combinare una operazione finanziaria per riscattare le romane, e di lasciare interamente in disparte le ferrovie meridionali.

A questo fine si starebbe discutendo sul prezzo, e pare che la discussione si aggiri tra i 35 e i 40 milioni di rendita.

Sarebbero questi progetti che avrebbero fatto sopprimere dall'ordine del giorno della Camera le Convenzioni ferroviarie, le quali non verrebbero portate per ora in discussione. Dopo l'approvazione dei bilanci e di alcuni progetti di legge di non molta importanza, la sessione sarebbe chiusa. La chiusura della sessione, come sapete, importa decadenza dei progetti non discussi se non avvenga una nuova presentazione o una dichiarazione di insistenza. Rispetto alle

Convenzioni ferroviarie, la ripresentazione non avrebbe più luogo, e così esse cadrebbero da sé nell'abbandono.

A questa determinazione il Ministero sarebbe indotto dalla incertezza della volontà della maggioranza, essendovi molti e forti oppositori, e dal desiderio cui ho accennato più sopra di rendersi padroni assoluti e indipendenti a questo riguardo dalle influenze estranee.

Naturalmente io non intendo con ciò di affermare in modo positivo, che questa debba essere la soluzione. Dico soltanto che, per quanto a me consta, vi si sta studiando, e che al punto in cui sono le cose è probabile che si riesca ad un accordo.

Ed ora passo ad altri progetti, rispetto ai quali non ci sono a superare difficoltà con terze persone. L'onorevole Saint-Bon sta studiando indefessamente un nuovo organico della marina militare e pare prossimo a completarlo in ogni sua parte. Secondo le idee dell'on. ministro, la marina militare, rispetto al personale, dovrebbe dividersi nei seguenti cinque corpi.

a) Corpo di Stato maggiore, corrispondente esattamente all'attuale Stato maggiore della marina, ossia ufficiali di bordo;

b) Corpo degli ingegneri e meccanici, che abbraccierebbe l'attuale Genio navale e il Corpo dei macchinisti;

c) Corpo amministrativo, che sarebbe formato dalla maggioranza, dal Commissariato, dai contabili di magazzino, dalle segreterie dei Comandi di dipartimento;

d) Corpo sanitario, come l'attuale;

e) Corpo di cannonieri e torpedinieri. I nomi dicono abbastanza senza bisogno di spiegazioni. Il nucleo di questo Corpo sarebbe formato coi marinai imbarcati sulla nave scuola *Caracciolo*.

**Francia.** Abbiamo sott'occhio la lettera da Gambetta ai suoi amici di Lione accennata già dal telegrafo. I punti essenziali ne sono i seguenti: L'ex dittatore giustifica il voto della Costituzione 25 febbraio. Sulla questione elettorale, egli reclama il mantenimento dello scrutinio di lista; poscia indica la vera tattica da tenere dai repubblicani alle elezioni generali: la alleanza elettorale di tutte le frazioni del partito legalmente costituzionale. Infine, partendo dal punto di vista della vera e pura dottrina costituzionale, egli prevede ed ammette, dopo le elezioni generali, la divisione del gran partito costituzionale in due partiti, l'uno conservatore, l'altro novatore, che saranno i *toris* e i *chigs* della repubblica e che nel funzionamento regolare delle istituzioni repubblicane si disputeranno i suffragi della pubblica opinione e si succederanno alternativamente al potere.

Di questa lettera dell'ex-dittatore tutti sono unanimi nel constatare la moderazione: perfino la *Liberté* osserva come non vi siano insulti al partito bonapartista, e vi si faccia un discreto elogio del maresciallo Mac-Mahon, elogio tanto più significativo — osserva quel foglio — in quanto che sarà necessariamente presentato come una lezione di tatto e di cortesia data dal capo dell'estrema sinistra al signor Rouher. Quanto alle idee espresse nella lettera, non occorre dire che i giornali repubblicani di tinta accesa le accolgono come già gli ebrei la manna; i color di rosa fanno riserve, e coloro che accettano la repubblica perché non possono a meno, si contentano di trovare che fra tanto cattivo ci è del buono.

La *France* così si esprime intorno alle disposizioni dei vari partiti per la prossima riapertura dell'Assemblea: «L'evoluzione dei principi d'Orléans potrebbe facilmente tradursi, al principio della sessione, in movimenti parlamentari di grave importanza. Da informazioni che noi possiamo credere esatte, il sig. Buffet si considererebbe come troppo reazionario e troppo imperdonabile, e quindi sarebbe abbandonato da tutta la parte liberale del centro destro, decisa a far campagna col centro sinistro ed anche colla sinistra repubblicana. Come sintomi, si può prendere nota del contegno ognor più spiccato dei giornali corrispondenti con questa frazione dell'Assemblea. Senza dubbio, tutta la parte del centro destro, rappresentata dal duca Audiffret-Pasquier, è malcontenta del signor Buffet. Qualora il vice-presidente del Consiglio dovesse ritirarsi per un voto ostile, si farebbe ogni sforzo per limitare la crisi al solo cambiamento del portafoglio dell'interno.»

**Germania.** Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

L'assenza del principe di Bismarck si prolungherà ancora, ed è impossibile negare che l'accordo fra il cancelliere e la maggioranza del Reichstag si lasci desiderare. I membri del Reichstag deplorano questa mancanza d'unione, ma sono decisi a non votare né misure protezioniste né gli articoli draconiani sulla stampa proposti nel nuovo progetto di codice penale. Si teme anche il Reichstag non si presti a votare nuove imposte.

A Kiel, principale porto di guerra della Germania sul mare del Nord, ha vi una piccola colonia italiana, composta di circa 30 scalpellini veneti, dei quali la maggior parte sono della provincia di Belluno. Saranno circa sei mesi che questa colonia s'è trasferita da Amburgo a Kiel da prima, credendola composta di francesi la

popolazione le mostrò un contegno riservato e diffidente, ma poscia, conosciuta la vera nazionalità, cominciò a trattarla con riguardo e con grande benevolenza.

Quella popolazione è per la maggior parte protestante, ed è buona, tranquilla, assai ospitale e nutre poi viva simpatia per gli italiani, e d'altra parte colla loro ottima condotta i nostri operai si fanno da tutti ben volere. La città in grazia del suo grande commercio è floridissima, e gli operai italiani vi realizzano di buoni guadagni.

La *Novddeutsche Allgemeine Zeitung* chiama l'episodio di Monaco un temporale che ha purgato l'aria dall'infezione ultramontana, ed ha messo a nudo le tendenze dei sedicenti patriotti bavaresi.

«Invano, scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, i clericali tenteranno di allontanare da sé il sospetto di delinquere contro l'impero e la nazione. Il principe volge nauseato le spalle ai degeneri membri del suo popolo, i quali, mentre protestano della loro venerazione e fedeltà, mancano ad ogni momento al primo dovere di sudditi, all'obbedienza ed al rispetto del diritto e della legge, e, più astiosi del più irconciliabile nemico, sfogano il loro furore contro quelle grandi conquiste della nazione; nelle quali re Luigi ha avuto una parte sì gloriosa.»

**Grecia.** Un censimento generale avrà luogo in Grecia nel corso di dicembre. Verranno a tale scopo istituite commissioni particolari, mentre l'anagrafi dei sudditi greci, che vivono all'estero avrà luogo a cura dei consoli. L'arcivescovo cattolico romano di Atene mons. Marangos giunse al suo posto.

**Montenegro.** Tempo fa si parlò di negoziazioni incomminate tra la Porta ottomana ed il Montenegro allo scopo di impegnare il principe Nikita, con certe concessioni da parte della Turchia, a rimanere neutrale di fronte all'insurrezione dell'Erzegovina. Questa notizia venne riportata in diverse forme. Oggidì si legge nella *Gazzetta di Carlsruhe* la seguente versione diretta da Vienna, sullo stato di dette negoziazioni. Il principe di Montenegro giudicò, dicesi, le attuali circostanze propizie per tentare un passo allo scopo di fissare rettamente ed una volta per sempre la situazione del principato di fronte alla Turchia e per ottenere dalle Potenze il riconoscimento della Porta a mezzo delle Potenze. La Porta dal suo canto sarebbe assai disposta a rinunciare, se il Montenegro si decidesse a fornire alla Turchia un contingente in tempo di guerra, a tutte le pretese che essa sostenesse ostinatamente fino ad ora, e di secondare il voto più caro dei Montenegrini, quello cioè di concedere loro un porto qualunque.

**Belgio.** In questi giorni si sono compiute nel Belgio le elezioni comunali, le quali hanno un interesse politico inquantoché, anche su questo terreno, la lotta è stata combattuta fra liberali e ultramontani. L'esito delle medesime non ha, in complesso, alterato le proporzioni dei due partiti. Nelle grandi città, come Bruxelles, Gand, Anversa, Liegi, i liberali ebbero il sopravvento e trionfarono in generale là dove l'elemento vallone è predominante; nelle località fiamminghe, invece, vinsero i clericali. Questa volta, però, la pia Lovanio, sede della famosa università cattolica, fece un'eccezione; i liberali vi ottennero una maggioranza importante. La lotta è stata accanita, e durante la medesima i partiti si malmenarono a vicenda nei loro organi della stampa: in questa guerra di villanie, però, la palma è rimasta agli ultramontani.

**Serbia.** Ciò che mancava ancora ai serbi onde formare il loro grande Impero serbo, cioè la Corona reale serba, venne loro dato da un fortunato caso. La Corona di Duseone il Forte, uno dei più grandi Czari di Serbia venne rinvenuta (?) Un contadino di Prischitina la ritrovò lavorando la terra, dove era sepolta da secoli. È una corona d'oro ornata di molte pietre preziose e di iscrizioni tolte dalla storia della Serbia. Un certo Danilo Zivkovic venuto per caso in possesso di detta Corona, la offrì alla nazione per 9000 ducati.

**Turchia.** Il *Pall Mall*, giornale inglese molto accreditato e diffuso, parlando della condizione finanziaria della Turchia, constata la gran quantità dei creditori della medesima in Inghilterra, in Francia, in Italia ed anche in Germania, soprattutto nelle classi numerose, tratti all'amo di tanti interessi, per concludere che oggi tutti i governi, di qualunque natura sieno, devono contare colla democrazia, anzi traggono da essa il principale sostegno: che la politica individuale di Luigi XIV e di Napoleone III ha fatto il suo tempo, e che la questione d'Oriente, per anni ancora un esercizio ginnastico, un giuoco di scacchi per la diplomazia, oggi è divenuta una questione di economia domestica per un'infinità di persone, una questione non più dinastica, né più aristocratica, ma democratica nel pretto senso della parola.

Il *Debats* fa sullo stesso soggetto presso a poco identici apprezzamenti, dimostrando che il Sultano, il quale era un tempo per la moltitudine d'Europa un personaggio da teatro, come la questione d'Oriente un mito, oggi non è più che un fallito ordinario, e tale questione un affare di *coulisse* della Borsa, motivo per cui è passato il tempo delle guerre a uso Crimea, sotto il pretesto d'equilibrio, ecc., ecc.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4186

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Per la vendita dei sottodescritti torelli da razza, sarà tenuto pubblico incanto nel giorno di venerdì 5 corrente ora 12 meridiane precise, col sistema della estinzione di candela vergine, e con aggiudicazione definitiva, ferma l'osservanza delle condizioni indicate nel precedente Avviso 18 ottobre p.p. n. 4003.

Udine li 1 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE

Il Segretario MERLO

Descrizione dei torelli da vendersi.

1. Torello detto Forte, rosso a macchie bianche di mesi 16, razza Friburgo, prezzo regolatore L. 370. Marca 2.

2. Torello detto Testa bianca, bianco a macchie rosse di mesi 16, idem, prezzo regolatore L. 420. Marca 6.

3. Torello detto Bulle, rosso a macchie bianche di mesi 14, idem, prezzo regolatore L. 370.

4. Torello detto Raro simile di mesi 16, idem, prezzo regolatore L. 420. Marca 8.

L'incanto sarà tenuto in Udine Via Manzoni casa Ballico. Marca 10.

Banca di Udine

Situazione al 31 ottobre 1875.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100 L. 1,047,000.—

Pagamento effettuato a saldo

di 5 decimi . . . . . 523,500.—

Saldo Azioni . . . . . 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500.—

Cassa e numerario esistente . . . 48,462.63

Portafoglio . . . . . 769,050.62

Anticipazioni contro deposito di

valori e merci . . . . . 172,745.65

Effetti all'incasso per conto terzi . . . 6,670.15

Effetti in sofferenza . . . . . 3,422.—

Esercizio Cambio Valute . . . . . 60,000.—

Conti Correnti fruttiferi . . . . . 49,420.67

detti garantiti con dep. . . . . 390,577.32

Depositi a cauzione . . . . . 499,302.—

detti a cauzione di funzionari . . . 60,000.—

detti liberi e volontari . . . . . 641,380.—

Mobili e spese di primo impianto . . . 14,045.16

Spese d'ordinaria amministraz. . . . . 13,237.07

Totale L. 3,251,813.27

PASSIVO

Capitale . . . . . L. 1,047,000.—

Depositi in Conto Corrente . . . . . 856,478.93

» a risparmio . . . . . 26,805.28

Creditori diversi . . . . . 53,280.26

Depositanti a cauzione . . . . . 559,302.—

Depositanti liberi e volontari . . . 641,380.—

Azionisti per residuo interesse . . . 2,100.92

Fondo riserva . . . . . 12,404.10

Utili lordi del corrente esercizio . . . 53,061.78

Totale L. 3,251,813.27

Udine, 31 ottobre 1875.

Il Vice-Presidente

A. MORPURGO

Rettificazione al Ministro Culmecky

sulla pontebbana.

Appena avevamo stampato (vedi *Giornale di Udine* di ieri) il brano del discorso del ministro Culmecky riguardante la ferrovia pontebbana, ricevemmo alcuni dati sullo stato dei lavori della ferrovia medesima.

È vero, che il ministro austriaco dice che le sue informazioni sono del settembre; ma egli parlò agli ultimi dell'ottobre. Ora ecco il fatto.

Quello che si poteva chiamare il *tronco provinciale*, che finisce ai Piani di Portis, si aprirà fra breve fino a Gemona e potrà essere aperto nel resto molto presto l'anno prossimo.

Da Piani di Portis a Resiutta, tronco che fa parte della *linea internazionale*, è stato appaltato, come abbiamo detto, il 5 ottobre, coll'obbligo di finire i lavori entro *tre* mesi, cioè che potrà essere aperto entro il 1876; che è quanto dire, che saranno fatti per allora 54 dei 68 chilometri da Udine a Pontebba.

Da Resiutta a Pontebba ne restano dunque non 22, come disse il ministro, ma 14. Per gli 8 fino a Chiava Forte il *tracciato* è già compiuto e sarà appaltato entro l'anno. Il tracciato si compirà tantosto anche negli altri 6 chilometri.

Adunque la Società dell'Alta Italia potrà, volendo, soddisfare gli impegni presi colla Convenzione.

Farà dunque bene il nostro Governo, dopo le parole dette dal ministro Culmecky, a sollecitare il Governo di Vienna, affinché dia mano ad eseguire anch'esso il suo bravo tronco da Pontebba a Tarvis, che assicura le prompte comunicazioni tra la Carinzia e il Friuli, e tra il porto di Trieste e tutta la Monarchia austriaca.

Speriamo, che i Deputati Carinziani e Triestini al Reichsrath chiameranno il ministro Culmecky ad una giusta rettificazione dei fatti, e soprattutto a presentare un progetto di legge per la pronta congiunzione delle due reti a Pontebba, poichè non deve premere ad essi meno che a noi, che la ferrovia si compia presto.

P. V.







## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 539.

3pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

## Comune di Pocenia

## Avviso di concorso

Il sottoscritto in seguito a rinuncia dell'attuale Maestra prodotta a questo Municipio in data 7 andante mese al N. 539 apre il concorso al posto di Maestra della Scuola mista in Torsa per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di L. 400, pagabili in rate mensili posticipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 novembross. vent. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del Vaiuolo;
4. Certificato o Patente di abilitazione all'insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico provinciale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio tosto comunicata l'approvazione.

Dato a Pocenia,  
addì 12 ottobre 1875.

Il Sindaco

G. CARATTI

Il Segretario  
G. ZANIER

munale Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

S. Martino al Tagliamento  
il 28 ottobre 1875.

Il Sindaco ff.  
F. GATTOLINI

Il Segretario  
G. DOZZI

N. 431.

2pubb.

## Avviso d'Asta

In relazione a Consigliere delibera, nel giorno di lunedì 22 ventidue novembre p. v. avrà luogo in quest'ufficio Comunale un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Basaldella e relativa cella mortuaria.

L'asta seguirà a schede segrete, sul risultato delle quali, alle ore 12 merid. si aprirà la gara a voce.

Il dato regolatore è di L. 4211 giusta Progetto Ballini, ostensibile a chiunque in quest'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cantare l'offerta con un deposito di L. 421.10.

La Giunta Municipale si riserva il diritto di ordinare qual siasi omissione ed aggiunta al Progetto, che verranno calcolate, poscia, a prezzi di perizia, e col ribasso d'asta.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per fatali.

Campofornido 15 ottobre 1875.

Il Sindaco  
ZULIANI

N. 544

2pubb.

Municipio di Cercivento  
AVVISO D'ASTA

Nel giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione del III. tronco di strada detta gladeina che dal bivio gai di mezzo mette a Cercivento. Superiore dell'estesa di metri 439.40 giusta progetto dell'ing. signor Morassi debitamente omologato.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 6085.60 e seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile per

miglioramento del 20° scuola col giorno 20 novembre p. v. ore 12 meridiane.

Gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito in denaro del dieci per cento del prezzo a base d'asta ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili, a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta o tutte le altre relative, star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Cercivento,  
il 28 ottobre 1875.

Il Sindaco  
L. PITT

N. 1932 II.

2pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO  
AVVISO.

È riaperto il concorso a tutto il mese di novembre p. v. al posto di Maestro alla scuola mista di Prodolone coll'annuo assegno di L. 500.

Le domande devono essere corredate:

1. Dalla sede di nascita e nazionalità.
2. Dal Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
3. Dal Certificato di buona condotta.
4. Dalla patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio salva l'approvazione dell'Autorità scolastica.

S. Vito al Tagliamento 25 ott. 1875.

L'Assessore anziano  
BARNABA

Gli Assessori

Vial  
Zuccaro supplente.

Il Segretario  
ROSSI

N. 895

2pubb.

Municipio  
di Pasian Schiavonesco  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro per le due frazioni di Variano ed Orgnau coll'annuo assegno di L. 550.

Gli aspiranti dovranno produrre en-

tro il suddetto termine la loro istanza debitamente documentate a quest'Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco 30 ottobre 1875.

Il Sindaco

L. DEL GIUDICE

Il Segretario  
A. GREATTI

N. 879

1pubb.

Municipio di Claut  
AVVISO

A tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune coll'annuo onorario di L. 400.00.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Municipio nel termine suindicato.

Claut li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco

G. B. GIORDANI

## GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il prof. CHERVIN direttore dell'Istituto dei Balbuzienti di Parigi, sussidiato dai Governi francese, italiano, spagnolo e belga, aprirà il 15 novembre *Albergo Bella Venezia* a Milano, un corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.

Questo corso durerà 20 giorni.

## CONVITTO CANDELLERO

Torino Via Saluzzo 32

Anno XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari.

12

Programmi gratis.

## COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famiglie Svizzeri, è situato in luogo, che non potrebbe essere più adatto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche. Le tre prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2.ª Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

IL DIRETTORE  
L. MARESCHI.

(1) Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

13

## STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE **ANTONIO FILIPPUZZI** VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro**, di **Catulliane**, **Raineriane solforose**, di **Valdarno** ecc.

Deposito delle Acque di **Vichy S. Caterina**, **Arsenicali di Levico**, di **Calabader**, **Salso-jodiche di Sales**, **Montecatini**, di **Boemia** ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Christiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carné Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparat di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



## NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA  
prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA  
nella Valassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, cor-da da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grati N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

## VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

## VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

13